

# affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996




**ECONOMIA**  
Salute, le nuove strategie di contrasto al diabete di tipo 1



**ECONOMIA**  
Giochi: gestori e produttori contro i concessionari dell'azzardo



**CRONACHE**  
Milano capitale della scienza con il festival Focus Live



**POLITICA**  
Prescrizione, Di Maio: "Accordo mi soddisfa totalmente, stop a furbetti"

## NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

9 novembre 2018- 16:05

### Infrastrutture: Cardinale, serve patto di responsabilità su affidabilità

Milano, 9 nov. (AdnKronos) - Posto che l'assunto 'se non c'è rischio c'è sicurezza' e, al contrario, 'se c'è rischio non c'è sicurezza' "non è vero", va individuato nelle costruzioni un livello di affidabilità sul quale i professionisti, gli amministratori e la politica devono stringere un patto di responsabilità. Altrimenti, al netto del monitoraggio delle opere, che resta lettera morta, come nel caso del Ponte sul Polcevera, "che è stato il più osservato e monitorato negli ultimi anni", il problema della durabilità dei materiali e della manutenzione "verrà discusso prevalentemente nelle aule dei tribunali e non porterà da nessuna parte". Lo afferma Giovanni Cardinale, vicepresidente del [Consiglio Nazionale Ingegneri](#), in occasione del convegno 'Concretezza. La durabilità delle opere: dialogo tra i protagonisti del territorio' organizzato dall'Istituto italiano per il calcestruzzo, con il patrocinio del [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#) e dell'[Ordine degli ingegneri](#) della provincia di Piacenza, nell'ambito Giornate Italiane del Calcestruzzo, in corso alla Fiera di Piacenza fino al 9 novembre."Il connubio rischio-sicurezza non va letto in termini antagonisti. La cultura del rischio delle costruzioni significa - ha evidenziato - anche individuare un livello di affidabilità delle costruzioni che responsabilmente la società ritiene di potere utilizzare per potere esercitare le attività. Altrimenti, dovremmo demolire tutto quello che è stato costruito e farlo ex novo, fatto salvo che tra 50 anni scopriamo un'altra mappa sismica e si riparte da zero". Insomma, secondo Cardinale "si deve guardare alla affidabilità strutturale e qui dobbiamo fare un patto tra società, professionisti e amministratori: inutile cercare il colpevole, che è lo sport di turno. Bisogna fare un patto e la politica dovrebbe accompagnarlo perché se non usciamo da questo circolo vizioso il problema della durabilità dei materiali e della manutenzione verrà discusso prevalentemente nelle aule dei tribunali e non ci porterà da nessuna parte".